

Chiusa la discarica di Cantone

Il Dt revoca l'autorizzazione alla società di gestione e ordina di verificare la volumetria del deposito

La discarica di inerti in zona Cantone a Rancate, oggi quartiere di Mendrisio, è stata chiusa. A prendere, ieri, il provvedimento – il più drastico – è stato il Dipartimento del territorio (Dt). Di fronte a una situazione di abusivismo, ci fa capire il capo della Sezione protezione aria, acqua e suolo **Giovanni Bernasconi**, è partita, con effetto immediato, la revoca dell'autorizzazione. Licenza concessa nel 2003 alla Agros spazio Sa di Rancate.

La diffida, del resto, era nell'aria. Il Cantone, come ci aveva confermato di recente lo stesso direttore della Divi-

sione dell'ambiente Marcello Bernardi (cfr. *la Regione* del 22 aprile), aveva dato una decina di giorni di tempo al gestore per dare conto della propria attività e per «rientrare nella legalità». In realtà, ci dice Bernasconi, «non si è mosso nulla». Così dopo i richiami dei Servizi e della stessa autorità comunale – peraltro rimasti «inascoltati» – e davanti ai «diversi interventi edili non conformi» riscontrati sul terreno, intervenire, si spiega, era inevitabile. Il deposito, aperto dal 1994, aveva del resto già attirato anche l'attenzione della politica – sul ta-

volò del capoluogo l'atto consiliare di Samuel Maffi (Plr) – e dei 'Cittadini per il territorio'. «Il quadro in cui l'Agros spazio poteva agire era chiaro – annota ancora Bernasconi –. In realtà sono state realizzate opere non previste dalla licenza, come un muro di sostegno. Il che ci ha fatto sospettare la volontà di sfruttare al massimo lo spazio a disposizione, ovvero 150 mila metri cubi; e questo in una zona sensibile dal profilo naturalistico. Tant'è che l'Ufficio natura e paesaggio aveva manifestato il suo disaccordo. Da qui abbiamo ritenuto di ordinare l'allestimento

di un rilievo complessivo del volume attuale della discarica. In questo modo conosceremo l'esatta situazione». E se la deponia risulterà già colma non resterà che passare alla fase della riconversione. Anche l'amministratore della società però ha la sua da dire. Intervistato da *Radio 3iii* ha dichiarato di essere in regola con i lavori eseguiti e chiesto, di rimando, al Cantone di nominare un perito «così che si possa far luce su una telenovela che si protrae dall'agosto dello scorso anno».

Gli uffici del Dt, insomma, tengono d'occhio la realtà delle discariche di

inerti? «Non è un ambito facile da gestire – ci risponde Bernasconi –, ma vi prestiamo attenzione. I cittadini residenti hanno diritto a ricevere una protezione confacente da eventuali effetti molesti o problemi». E qualora si accertino degli abusi? «Scattano le sanzioni, in genere pecuniarie».

Chi opera nell'edilizia e sinora faceva capo a Cantone dove potrà lasciare i suoi scarti di cantiere? «Potrà rivolgersi alla discarica di Stabio o alle altre autorizzate». L'elenco è consultabile sul sito www.ti.ch/gestione-rifiuti. **D.C.**